

Bagnasco: il Papa coniuga fede e ragione

«In Africa ha toccato interessi rilevanti. Mi chiedo se il polverone sull'Aids puntasse a distogliere l'attenzione»

ROMA. «Benedetto è il Papa della fede non separata dalla ragione». Lo afferma il presidente della Cei, cardinale Angelo Bagnasco, in un'intervista a «Tempi». «La figura di questo Pontefice – afferma il cardinale di Genova – sembra suscitare in un certo mondo laicista qualche

problema in più, qualche maggiore apprensione perché sentono di aver di fronte un uomo e un Papa che si presenta alla Chiesa e al mondo con il linguaggio della fede non disgiunto dalla ragione». Secondo Bagnasco, proprio «questo stile non aggressivo, aperto e – aggiunge – starei per dire, laico, suscita probabilmente l'aggressività e le reazioni

bigotte di qualcuno». «Non si può proprio dire come talvolta i superficiali usano dire, che ... non ci riguarda quel che dice perché non siamo credenti», infatti «il Papa usa una

ragionevolezza di fondo che si presenta e si offre a qualunque uomo di pensiero, di intelligenza e di riflessione». Gli attacchi al Papa per il cardinale di Genova, sono espressione di interessi politici ed economici: «Con la sua chiarezza, il Papa, ad esempio in Africa, ha messo il dito su argomenti di estrema importanza che vanno a toccare interessi economici e politici rilevanti. Per questo, certi ambienti altolocati reagiscono con astio e irrisione». Infatti, «è lo stesso papa Benedetto che ha parlato

di "neocolonialismi" e questa parola deve far riflettere il

mondo occidentale. Mi chiedo – conclude il presidente della Cei – se questo polverone creato attorno a un brevissimo passaggio sui preservativi non puntasse a distogliere l'attenzione sugli altri temi, decisivi, che il Papa ha toccato nel suo viaggio». Sul tema del fine vita, il presidente della Cei ha aggiunto che «le circostanze, determinate dalla Cassazione e dalla magistratura in genere, hanno indotto ad auspicare una legge che possa prevedere che non si possa interrompere l'idratazione e l'alimentazione in modo che non debba più accadere tragedie come quella di Eluana».